

Questo numero, che completa l'annata 2013 della Rivista, si apre con una riflessione – che il lettore potrà trovare nella sezione Prospettive – dedicata ad un tema apparentemente scontato relativo i concetti di “metodo” e alle sue differenze con i termini “metodologia” e “metodica” – considerati equivalenti e intercambiabili, talora anche da parte di coloro che si occupano di pedagogia medica. Il contributo, esemplificato anche da un resoconto – o narrazione – relativo a ripetuti incontri tra un paziente ed il suo medico intende richiamare non solo la necessità di una precisione terminologica ma anche di un corretto uso di questi concetti, simili tra loro solo etimologicamente.

Nella sezione Lavori originali, Piersante Sestini ripropone uno scritto di Wilfred Trotter – da lui tradotto presumibilmente per la prima volta in italiano e di difficile reperibilità anche in lingua inglese –, principalmente perché, a suo giudizio uno dei testi che maggiormente possono far capire il senso della pratica e dell'insegnamento della medicina.

Seguono il lavoro di Cristiano Depalmas et al. che prende in considerazione due concetti – empatia ed exopatia - propriamente appartenenti alla psicologia ma importanti anche per poter impostare correttamente il rapporto educativo. I rapporti tra questi due concetti vengono affrontati dagli AA. sfruttando le tecniche filmografiche, ai quali la pedagogia riserva un'attenzione sempre maggiore.

I successivi lavori – quello di S. Facco et al. e quello di J Braccagni et al. – sono dedicati ad alcuni aspetti della formazione infermieristica, non tanto relativi alle tecniche di insegnamento, quanto piuttosto al coinvolgimento degli studenti dal punto di vista personale ed ambientale.

Il tema della formazione dei formatori in Medicina generale trova svolgimento nel successivo lavoro di L. Cerrocchi et al., con un'indagine che parte dall'individuazione dei bisogni formativi raccolti direttamente dai corsisti di un Master di II livello.

L'ultimo lavoro di questa sezione di V. Parapsyropoulos et al. prene in considerazione l'utilizzo delle tecniche di e-Learning nel corso di Laurea in Medicina e nelle Professioni sanitarie, attraverso i risultati di un'indagine-inchiesta condotta tra ricercatori, docenti e studenti. Come è noto, le tecniche di e-Learning presentano vantaggi indubbi che richiedono tuttavia un'attenta e complessa organizzazione.

Il numero si completa – ben collegandosi con gli argomenti di metodo con cui si è aperto - con una recensione – a cura di Piersante Sestini – di un libro da poco presente in libreria, dal titolo “Decidere in terapia. Dialogo sul metodo nella cura”. Gli Autori, Giacomo Delvecchio e Luciano Vettore, rilevando che le attuali pubblicazioni di metodologia hanno avuto come oggetto soprattutto – se non esclusivamente – la fase diagnostica del procedimento clinico, hanno inteso – con quest'opera – colmare la lacuna conseguente all'assenza di un analogo approfondimento degli aspetti metodologici della fase terapeutica sul malato. Il libro potrà interessare il lettore non solo per i suoi dettagliati contenuti ma anche per la forma in cui è stato concepito e realizzato, consistente in un vero e proprio dialogo svolto tra i due AA. sui diversi problemi trattati: con il risultato di un'esposizione agile e di facile lettura.

*Cesare Scandellari*